Fortemente voluta in sede politica ed altrettanto fortemente osteggiata dalla cultura tecnica la Legge n. 13 del 10 Luglio 2015, "*Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici*", avrebbe già dovuto trovare applicazione nella maggior parte dei comuni siciliani. In realtà ad oggi solo qualche decina di comuni ha proceduto alla definizione dello Studio con effetti costitutivi del centro storico, previsto dalla legge, e pochissimi ne hanno concluso l'iter di approvazione.

Difficoltà operative, derivanti dalle scarse risorse professionali e finanziarie dei comuni, ma anche scetticismo sulla utilità dello strumento hanno rallentato l'applicazione della norma. A molti mesi dalla scadenza posta dalla legge ai comuni siciliani è dunque utile riflettere sulla utilità del provvedimento e per farlo, in maniera analitica e non preconcetta, è opportuno partire dall'esame delle sia pur limitate esperienze sin qui svolte, valutando le criticità che la applicazione della legge ha evidenziato nelle diverse realtà territoriali, sia sotto il profilo dei contenuti tecnici ma anche sul versante procedurale ed amministrativo.

Nove amministrazioni comunali della Sicilia, Caltanissetta, Carini, Catania, Ficarra, Grotte, Modica, Nicosia, Noto e Torrenova, sono state così chiamate a confrontarsi sulle modalità di applicazione della norma, sui problemi incontrati, sulle aspettative riposte nel provvedimento ai fini di una reale accelerazione dei processi di recupero e riqualificazione dei centri storici.

L'obiettivo è quello di pervenire alla definizione di alcuni correttivi legislativi che appaiono indispensabili per evitare che la norma possa costituire un rischio più che una opportunità per i centri storici siciliani. Nella riscrittura, da decidere quanto radicale, della legge una tematica che certamente deve trovare ampio spazio è quella della vulnerabilità sismica. Su questo aspetto, al di là delle molteplici dichiarazioni di principio che ne proclamano la centralità nelle politiche di recupero dei centri storici, deve infatti registrarsi in Sicilia una quasi totale assenza di inziative sia a livello regionale che locale.

Per definire le iniziative più opportune da assumere sia in sede legislativa che operativa, nella seconda giornata del convegno, sono stati quindi invitati ad esporre le loro esperienze alcuni degli studiosi che si sono spesi, ciascuno con le proprie specificità scientifiche e disciplinari, per far diventare il tema della vulnerabilità sismica prassi consolidata nel governo del territorio costruito.

Una tavola rotonda, alla quale sono stati invitati tecnici e politici, consentirà di portare ad unità i ragionamenti svolti e di giungere auspicabilmente a tracciare un percorso legislativo che sottragga i centri storici siciliani dalla condizione di rischio nella quale si trovano, a causa di una legge inadeguata e dei sempre incombenti pericoli naturali.

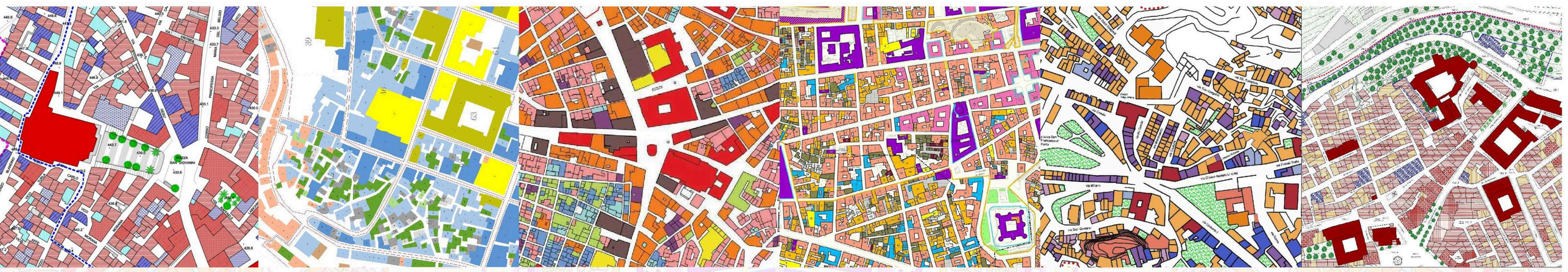
C.I.R.CE.S.
UNIVERSITÀ DI PALERMO
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SUI CENTRI STORICI

INU
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA SEZIONE SICILIA

Convegno

CENTRI STORICI A RISCHIO
tra leggi inadeguate e pericoli naturali

Università degli Studi di Palermo
Scuola Politecnica
Viale delle Scienze, Palermo



PROGRAMMA

25 Novembre 2016
Aula Magna Ingegneria

09,30 ***Registrazione dei partecipanti***

10,00 ***Saluti***
Prof. **Fabrizio Micari**, Rettore Università di Palermo
Prof. **Maurizio Carta**, Presidente Scuola Politecnica

10,15 ***Apertura dei lavori***
Prof. **Paolo La Greca**, Presidente INU Sicilia

10,30 **LA LEGGE n. 13/2015 DELLA REGIONE SICILIANA PER I CENTRI STORICI RIFLESSIONI E PRIMI BILANCI**
Relazione introduttiva
Prof. **Giuseppe Trombino**, Direttore C.I.R.CE.S.

Arch. **Silvia Viviani**, Presidente INU
Prof. **Teresa Cannarozzo**, Presidente A.N.C.S.A. Sicilia
Prof. **Leandro Janni**, Presidente Italia Nostra Sicilia
Arch. **Ignazio Lutri**, Presidente IN/Arch Sicilia
Ing. **Salvatore Giglione**, Direttore regionale dell'Urbanistica
Dott. **Gaetano Pennino**, Direttore regionale dei Beni Culturali

12,30 ***Interventi programmati e dibattito***
Hanno assicurato il loro intervento **Aurelio Cantone**, **Teresa Campisi**, **Maurizio Erbicella**, **Renata Prescia**, **Salvatore Scuto**

13,30 ***Pausa***

14,30 **LA LEGGE n. 13/2015 DELLA REGIONE SICILIANA PER I CENTRI STORICI LE ESPERIENZE APPLICATIVE**
Relazioni dei comuni che hanno definito studi di dettaglio del centro storico in applicazione della L.R. 13/2015
Amministratori e Progettisti dei Comuni di Caltanissetta, Carini, Catania, Ficarra, Grotte, Modica, Nicosia, Noto, Torrenova

18,30 ***Dibattito***

26 Novembre 2016
Aula Capitò

09,30 **RISCHIO SISMICO E CENTRI ANTICHI**
Prof. **Valter Fabietti**, Università di Chieti Pescara
Arch. **Ennio Nonni**, Dirigente Urbanistica Comune di Faenza
Prof. **Caterina Carocci**, Università di Catania
Prof. **Lidia La Mendola**, Università di Palermo
Prof. **Piero Colajanni**, Università di Palermo
Prof. **Gianfranco De Matteis**, Università di Napoli
Prof. **Andrea Prota**, Università di Napoli

12,00 **LA LEGGE REGIONALE SUI CENTRI STORICI. QUALI CORRETTIVI?**
Tavola rotonda
Coordina **Paolo La Greca**
On. **Giampiero Trizzino**, Deputato Assemblea Regionale Siciliana
On. **Anthony Barbagallo**, Assessore regionale al Turismo
On. **Girolamo Fazio**, Deputato Assemblea Regionale Siciliana
Ing. **Giuseppe Margiotta**, presidente Consulta regionale degli Ingegneri
Arch. **Giovanni Lazzari**, presidente Consulta regionale degli Architetti
On. **Maria Leonarda Maggio**, Presidente IV commissione ARS

13,30 ***Conclusioni***
Prof. **Paolo La Greca**, Presidente INU Sicilia

La partecipazione al convegno da diritto agli studenti dei Corsi di Laurea di Ingegneria, di Architettura e di Pianificazione Territoriale e Urbanistica all'acquisizione di CFU, previa delibera di riconoscimento da parte dei Consigli di corso di laurea di appartenenza